

# il Cappuccino



Periodico liberamente macchiato da  
*IL CAFFÈ*, grande rivista nata a Milano  
nel 1764, morta e sepolta nel 1766  
dopo 74 numeri e misteriosamente risorta  
nel 1993 dai suoi fondi, con l'aggiunta di latte.

Marzo 2010

## Dal Ministero dell'Istruzione LAVORI IN CORSO

### Considerazioni a margine della Riforma scolastica all'Agrario

Tanto tuonò che piovve! Dopo tante polemiche, tante proposte, tanti falsi allarme, dall'anno scolastico 2010-2011 andrà in vigore la Riforma delle Scuole Superiori, rivoluzionaria più nella forma che nella sostanza. Per identificare la misura innovativa del nuovo modello scolastico, potremmo far riferimento al titolo della celebre commedia di Shakespeare "Tanto rumore per nulla", infatti alle ridondanti parole che presentano la nuova identità degli istituti tecnici (Art. 2, comma 1 del **Regolamento dell'istruzione tecnica**) caratterizzata "per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico..." e volta a "restituire all'istruzione tecnica un'autonoma identità e una specifica missione formativa...attraverso il superamento della frammentazione di percorsi, ramificata in un gran numero di indirizzi e in un eccessivo numero di sperimentazioni" si accompagna ben poco in termini di modifica dei programmi e dei contenuti disciplinari.

Ma come si presenterà per i nuovi iscritti il nostro Istituto? Il Diploma di istruzione tecnica si potrà conseguire dopo un percorso quinquennale, suddiviso in **due bienni e in un quinto anno**, al temine del quale si sosterrà l'Esame di Stato che consentirà la continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria o il diretto inserimento nella vita lavorativa. Tra i **9 indirizzi del settore tecnologico**, la scolare Scuola pratica di Agricoltura, sul Colle dal 1882, diventata poi Scuola Tecnica e quindi dal 1948 Istituto Tecnico Agrario, confluirà in quello denominato "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" che prevede, in base a quelle che saranno le scelte programmatiche degli Organi Collegiali, in relazione alle specifiche attitudini del territorio e

alle richieste degli iscritti, la possibilità di attivare dal terzo anno le seguenti articolazioni interne: "Produzioni e trasformazioni" (in cui saranno approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti e all'utilizzazione delle biotecnologie), "Gestione dell'ambiente e del territorio" (che prevede l'analisi delle situazioni relative alla conservazione e alla tutela del patrimonio ambientale con particolare riferimento alle tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale) e "Viticoltura ed enologia" (dove potranno essere studiate le modalità organizzative legate alle produzioni vitivinicole e i processi di trasformazione e di commercializzazione dei relativi prodotti). Come per gli altri Istituti, **il nuovo orario settimanale sarà contenuto in 32 ore di 60 minuti**, ma come sarà organizzata la giornata scolastica di chi inizierà il nuovo percorso e di chi invece continuerà a seguire il vecchio Cerere Unitario (di 35 ore), ancora non ci è dato di saperlo. Così come ci è tuttora ignoto chi insegnerà che cosa nella confluenza tra vecchie e nuove discipline: chi avrà l'ingrato compito di farci conoscere le tecnologie informatiche o quelle delle scienze applicate? Sarà assegnato all'amato prof. Micozzi l'insegnamento delle Biotecnologie agrarie o anche lui dovrà indossare panni nuovi e magari ritrovare ad insegnarci Genio rurale? Chi ci informerà sulle ampie possibilità offerte dalla trasformazione dei prodotti e chi ci renderà esperti della viticoltura e della difesa della vite? A tutt'oggi abbiamo ancora poche certezze, anche se confuse: neanche la Gelmini ha potuto sancire la soppressione, *ope legis*, della maledetta Matematica e del famigerato binomio Chierici - Mancini!!! Ma per fortuna ci salveranno le Scienze motorie e sportive dell'intoccabile professoressa Paleco!





## INSIEME PER CRESCERE

Un articolo del nostro amico Gabriele Nisi (ex 5<sup>A</sup>) sul tema della diversità.

Ogni giorno li incontro: diversi per strada, in casa, a scuola, al lavoro.

Sono diversi nel parlare, a volte nel muoversi, ma tutti incredibilmente vivi. Forse e più di me.

Ognuno di loro possiede un gruzzoletto di talenti. Unico e impareggiabile. Matteo è un fenomeno quando siede davanti ai tasti di un pianoforte e canta Venditti con la sua voce stridula e dolcissima che mette i brividi addosso. Daniel potrebbe essere imbattibile nel wrestling. Luca è sempre più convinto di sapere tutto e di non sbagliare mai. Ho anche ammirato la loro innegabile bravura a teatro: non posso dimenticare Micaela con il viso dolce e la sua timidezza, che a stare sul palcoscenico diventerebbe rossa come un cocomero e biaschirebbe parole incomprensibili.

Meglio del gelato in estate: stare con loro rinfresca le mie idee sulla vita e mi ricorda che è bella, ricca e soprattutto degna di

essere vissuta in ogni momento, anche in quello più difficile e apparentemente insormontabile.

Diverso è bello: nessuno direbbe mai di un tulipano screziato che è brutto perché diverso dai suoi simili! Eppure a volte sembriamo così gelosi della nostra "normalità", così invidiosi dell'inconsapevole leggerezza altrui che non riusciamo ad esprimere altro se non la nostra compassione, la nostra ipocrisia di farisei del secondo millennio.

Nei miei cinque anni di scuola superiore, i miei matti mi hanno insegnato e donato molto: siamo cresciuti insieme, abbiamo cantato e urlato insieme, ci siamo innamorati delle più belle dell'istituto e saremmo voluti in un batter d'occhio arrivare in quinta; abbiamo venduto insieme i fiori, imparato a leggere le ore e a contare i soldi. Spesso siamo usciti anche da Tuttocittà, ma visto che quelle strade non esistevano, ci siamo rientrati immediatamente... insieme.

### DIVERSO DA CHI ?

#### La nostra esperienza con i compagni dalle diverse abilità

Diversità... una parola forse poco adatta per indicare chi è differente dagli altri, solo perché si presenta in modo anomalo rispetto ai nostri canoni abituali. Qui di seguito è riportata un'intervista alla prof.ssa Luciana Angelucci, la decana degli insegnanti di sostegno della nostra scuola, che coordina le attività di molti compagni disabili.

#### D. Come sono inseriti nella nostra scuola gli alunni diversamente abili?

R. A scuola i ragazzi con diverse abilità svolgono, secondo i casi, programmazioni differenziate oppure per obiettivi minimi. Questo ci consente di svolgere sia attività comuni alla classe, che percorsi individualizzati valorizzando i loro punti di forza e agendo per migliorare le debolezze o problematicità. Ovviamente il principio che cerchiamo di attivare è quello dell'inclusione, utilizzando come vere risorse i compagni, i docenti della scuola, il personale tecnico dei laboratori e dell'azienda agraria, fino al personale di cucina, per interventi sull'educazione alimentare o aspetti relativi all'autonomia personale. Tutto ciò non solo per consentire l'inserimento nel gruppo dei pari o la loro integrazione, ma per offrire pari opportunità formative con una gamma di offerte ampia per realizzare un "progetto di vita" che si integri con l'extrascuola e soprattutto con la famiglia.

#### D. Che rapporto hanno i ragazzi con i loro compagni?

R. I nostri ragazzi, in generale, hanno buoni rapporti con i compagni, tuttavia speciali situazioni hanno creato, soprattutto nelle fasi iniziali, alcune difficoltà che nel tempo siamo riusciti a superare. Molto spesso lo specifico delle diverse abilità pone dei vincoli importanti, ad esempio nella sfera comunicativa-relazionale o semplicemente nell'autonomia. Ciò complica tutto e ci vuole più tempo e tanta pazienza per raggiungere gli obiettivi in questi ambiti.

#### D. In quali attività sono coinvolti?

R. Gli alunni in alcuni casi seguono la normale attività didattica che,

però, viene adeguatamente modificata e resa accessibile con metodi e strumenti idonei a ciascun soggetto. In altri casi si offrono attività più operative e concrete utilizzando tutti i laboratori della scuola, dell'azienda e del convitto. E' in particolare potenziata l'attività in serra, nei campi e nella stalla dell'azienda agraria; oppure percorsi di ricerca

e approfondimento o l'uso di programmi speciali acquistati appositamente dalla scuola; seguono attività motorie e sportive come il nuoto o l'educazione equestre. Inoltre alcuni alunni hanno partecipato ai giochi studenteschi o alle gare d'istituto. Poi abbiamo anche un ambiente per fare musica o ascoltarla e un laboratorio di cucina. Infine, se possibile, abbiamo sempre inserito i ragazzi nei progetti pomeridiani come il teatro, Agrichef, l'arte del riuso o l'apicoltura, collaborando con le cooperative sociali locali (Castelvecchio e Mosaico), per costruire un itinerario che accompagni i ragazzi alla fine del percorso scolastico.

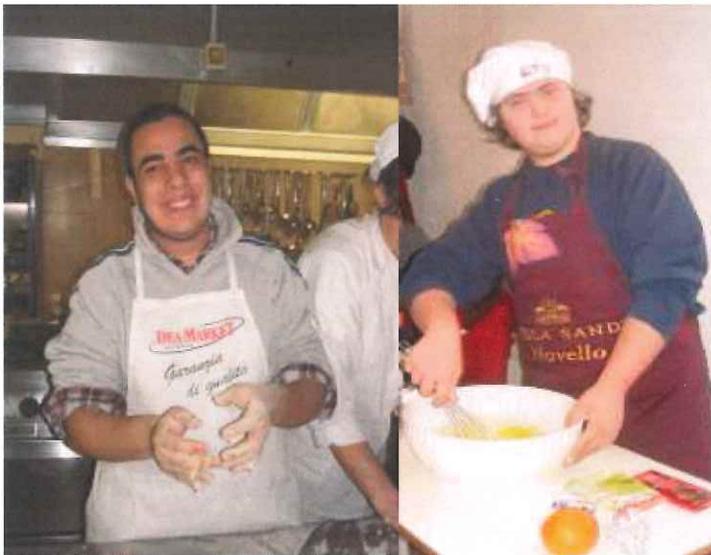
#### D. Nella scuola è stata favorita

#### la crescita di questi ragazzi?

R. Io penso che la nostra scuola sia una comunità *in progress*: siamo sempre pronti a metterci in gioco e in discussione per migliorare e per trovare le soluzioni migliori per far crescere, in modo adeguato e corretto, i nostri amici un po' speciali, che sono dieci splendidi alunni. Poi ci sono tanti ragazzi e ragazze intelligenti e in gamba che presentano alcune difficoltà specifiche di apprendimento che rendono loro la vita scolastica un po' più difficile che per gli altri.

Ci stiamo misurando, come realtà scolastica, con tutte queste complessità e affronteremo a breve un percorso formativo, proprio perché vogliamo operare per prevenire situazioni particolari e promuovere lo star bene a scuola e ciò vale per tutti i nostri alunni abili o diversamente abili.

*Nella foto Matteo e Daniel "con le mani in pasta" durante la periodica attività in cucina*





## FUMATORI... CHE MASCALZONI!

La presenza di questo cartello è obbligatoria in tutti gli edifici pubblici (scuole, ospedali, ecc.); per coloro che non lo sapessero, esso impone il divieto assoluto di fumare all'interno di questi spazi. Chi non rispetta la legge, va incontro ad una sanzione amministrativa pecuniaria che va da 27,50 a 275,00 euro. Malgrado questo vi sono innumerevoli trasgressori che spesso rimangono impuniti a causa dell'inefficienza delle autorità incaricate a far osservare la norma.

Questo problema riguarda molto da vicino anche la nostra scuola: infatti ogni giorno siamo obbligati a respirare il fumo di quegli ignoranti che oltre a danneggiare se stessi, mettono in pericolo anche la salute di chi sta loro intorno. Dispiace vedere adulti e minorenni che non riescono a fare a meno della sigaretta. I più giovani spesso si sentono autoriz-



zati a fumare all'interno della scuola, proprio per il cattivo esempio dato loro dagli adulti, che convinti di passare inosservati agli sguardi e ai nasi altrui, scelgono anche spazi chiusi per soddisfare i propri vizi. Convinti che la puzza di fumo si possa facilmente nascondere, scelgono di fumare al caldo, forti del fatto che mai finora è stato imposto il pagamento della multa a chicchessia. Nei bagni, per i corridoi, sulle scale e nei locali dove il rispetto dell'igiene e del pubblico dovrebbero regnare sovrani, aleggia una persistente odore di fumo che infastidisce e danneggia tutti. Non si capisce perché chi trasgredisce una legge sacrosanta abbia anche l'arroganza di pretendere la comprensione altrui: gli altri non dovrebbero vedere, sentire, sognare di richiedere rispetto per la propria salute. Ognuno

sceglie di suicidarsi come vuole, ma non deve trascinare chi ama la vita nel proprio baratro. E chi ha orecchie e intelligenza per intendere, intenda!

La Redazione

## VOCI DAL PASSATO

*Da questo numero inauguriamo una nuova rubrica che prevede il recupero di alcuni degli articoli più divertenti dei vecchi numeri del Cappuccino e del Giovedì. Iniziamo con la descrizione, in fantomatico dialetto anconetano che Federico Pesaresi fece di un suo malcapitato compagno di classe; a fianco troverete le raccomandazioni dello storico direttore, dal duplice incarico, Paolo Comi per evitare una dolorosa pratica in voga nel Convitto nel lontano 2003.*

### POLDO ... CON SIMPATIA



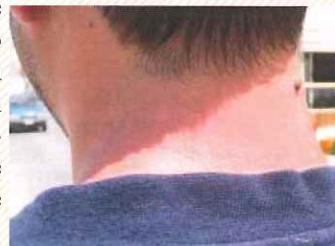
Poldo è l'omo più ciccione che esista n'tel mondo. Penzate, n' te la panza se polene contà circa cinquanta fardelle <sup>(strati)</sup> de lardo. Da quant'è ciccio, se glie dai n' cazzotto, nun sente gnente, anzi te rimane fontata <sup>(affondata)</sup> la ma' e ce vole la rapida pe' tiralla fori. Se chiama Poldo, perché magna certi panini da mezzo chilo de pa' sa dentro n'antro mezzo chilo de fettato <sup>(mezzo chilo di pane con un altro mezzo chilo di affettato)</sup>.

Per lu è como 'na droga: prima ha cominciato sa n' panì al giorno, po' do <sup>(poi con due)</sup> e adè ne magna non se sa quanti. Se nun magna el su' numero de panì al giorno, perde le forze e casca giò como 'n lonzò <sup>(come un peso morto)</sup>. Se casca pe' terra, rimbalza e dopo che ha magnato, comincia a lievità, se gonfia e sposta pure il banco. E' gigantesco, ma cià 'na paura tremenda delle formiche: glie pare sempre che glie caminano addosso; se glie lo fai venì in mente, se mette a urlà como n' motore. Nun se move mai: nun fa nemmeno 'no sport e se proa a fa' el salto in alto, riva sotto l'asta, se butta a quattro de spade e s'al grasso rimbalza. N'te la testa pare che cià 'n parrochi <sup>(parrucchino)</sup>: la mattina, quando riva a scola, pare che glie cià liccato 'na vacca. A scola sta sempre s'al cappotto, anche quando è quaranta gradi de' temperatura, e suda como el porco de nonno. Nun ce vede nemmeno da 'n metro, però nun se vole mette l'occhiali, perché cià le recchie storte e l'occhiali glie pennene co 'n angolo de trenta gradi. E' molto apprezzato dalle ragazze de la classe nostra che nun smettene mai de di: "Ma lasciatelo stare che è proprio bellino!!!"

Federico Pesaresi, da Il Cappuccino Maggio 1999

### LA PRATICA DEL COPPINO

"SGAMATO!!!" Anche lo studioso, irreprensibile Erion Domi, dall'apparente coscienza candida come la neve, è stato colto in flagrante dall'istitutore Rossolini mentre (insieme al sottoscritto... sono costretto ad ammetterlo) calava la mano sul collo di un ignaro compagno, ossia "gli dava un coppino". Quella dei coppini è una mania e una pratica molto diffusa in questi tempi in Convitto, tanto che si è costretti a girare per i locali con il colletto alzato e la testa incassata tra le spalle: infatti ad un bel collo messo in mostra, specie se allungato, in pochi resistono. Poco dopo il malcapitato si ritrova con il segno delle quattro dita (il pollice non lascia traccia) sulla pelle. La vittima del sopra citato episodio è stato il povero Togni (detto altrimenti Tognò), che ha una certa esperienza in fatto di coppini. La mania, però, può colpire chiunque e può trasformare in pochi secondi le vittime in aggressori e viceversa. Non si fanno differenze di età ed è capitato che qualcuno, in preda ad un folle attacco di "coppinite", ci abbia provato anche con alcuni Istitutori (quelli le cui reazioni si prevedevano meno cruento!). Quindi state attenti: circolate con prudenza per il Convitto, guardatevi sempre alle spalle e soprattutto non fidatevi di nessuno, neanche del vostro più caro amico e meno ancora degli Istitutori, che sembrano lasciarsi contagiare dallo stesso morbo (in particolare l'anziano Pascucci). Se per caso tutte le vostre accortezze non bastassero, allora vendicatevi!!! Prima di scegliere questa soluzione, controllate bene chi è l'aggressore: eviterete delle brutte e ... dolorose sorprese.



Paolo Comi, da "Il Giovedì" Anno IV n. 2 (2002-2003)



## Il personaggio del mese

### VALENTINA FONGO, L'UMBRA VERACE ...

La scelta di questo mese è stata frutto di una lunga discussione in redazione (che ha costretto la Chierici e Rossolini a fare le ore piccole fra le quattro mura dell'aula informatica... Ancora brontolano, specialmente la Chierici...). E' la volta di una delle ragazze del convitto, Valentina Fongo, facente parte della riserva di etnia umbra all'interno del college. Infatti è importante sapere che nel nostro Istituto ci sono vivaci e variegati esponenti che portano avanti con orgoglio la lingua e le più antiche tradizioni del popolo umbro. Di recente il Centro studi di storia regionale della riserva ha rivelato a Valentina l'origine del detto locale: "Meglio un morto in casa che un marchigiano fuori dalla porta". All'epoca dello Stato Pontificio, infatti, i marchigiani erano fiscalissimi esattori delle imposte e, avventuratesi nelle foreste dell'Umbria, bussavano alle porte delle case per far pagare le tasse...! Saputa questa verità storica, Valentina è stata colta da malore: è diventata tutta rossa in volto ed è salita in groppa al suo asinello trotterellando alla volta delle cascate delle Marmore... Certo, poverina, deve affrontare grandi sacrifici. Il lunedì mattina parte da casa a bordo del suo asinello e, attraverso gli impervi sentieri incontaminati dell'Umbria, che, oltre ad essere priva di sbocchi sul mare, è dotata di poche strade asfaltate, arriva alle



prime luci dell'alba davanti al nostro Istituto dopo molte ore di viaggio... Parcheggiato il quadrupede in stalla, la nostra Valentina fa il suo ingresso in Convitto, sfoggiando abiti leggeri, anche in pieno inverno. Grazie alla sua ormai famosa tempra, che non teme intemperie ed avversità, Valentina arriva, per nulla infred-

dolita, lasciando con un palmo di naso tutti i freddolosi marchigiani, sempre pronti al gossip e al pettegolezzo... La cosa sconvolgente è che la nostra Valentina è magra come uno spino e verrebbe spontaneo pensare che si tratti di un soggetto gracile e cagionevole. Lei, al contrario, si rivela forte, sempre pronta a fare appello alle sue risorse nascoste. Ultimamente gira voce che la ragazza abbia messo su qualche chilo, forse partecipando alle feste mangerecce dell'educatore Mascaretti (no Mascaretti, no party...!!!). O

forse laggiù fra i suoi boschi gli anziani dispensano tonificanti e preziosi elisir sconosciuti al resto del mondo, capaci di infondere, in chi ne fa uso, forza ed energia straordinarie.

Ed è così che la simpatica Valentina si mostra sempre pronta a salire sul suo asinello e ad affrontare un altro ennesimo viaggio, trotterellando attraverso la valle che separa le Marche dalle sue terre selvagge ed incontaminate...

E' proprio vero, "nella botte piccola c'è il vino buono"...!

**Il cronista di corridoio**

## UNA SCUOLA DI CAMPIONI



Marco Pirola medagliato

Nello mese scorso e in quello odierno, si sono verificati e si stanno ancora susseguendo molti avvenimenti sportivi che grazie alla professoressa Paleco hanno coinvolto molti alunni dell'Istituto. In ordine cronologico le prime ad essere effettuate sono state le gare di atletica leggera riservate agli alunni non tesserati frequentanti il biennio: si sono svolte il 24 febbraio ad Ancona nella prestigiosa struttura del Palaindor. Gli studenti che vi hanno partecipato sono stati ben 13.

I piazzamenti migliori sono stati colti da

Filippo Sanguedolce del I<sup>A</sup>B che ha vinto la medaglia di bronzo nella gara più lunga, quella degli 800m, e da Federico Palparelli del II<sup>A</sup>A che ha conquistato, in un arrivo al fotofinish, il secondo posto nella gara dei 60m piani ad ostacoli. Altre due belle prestazioni sono state quelle di Valentino Fiori (II<sup>A</sup>B) arrivato in finale nella gara dei 60m piani, dove ha conquistato un brillante quinto posto; stesso piazzamento per Angelo Baldini (I<sup>A</sup>B) nei 60m ad ostacoli. Invece mercoledì 3 marzo si sono svolte le fasi provinciali delle gare di nuoto, sempre ad Ancona: gli studenti partecipanti a questo evento sono stati solo quattro, due per categoria: per gli allievi (studenti del

primo e del secondo anno) hanno gareggiato Daniel Rinaldi (I<sup>A</sup>B) che ha ottenuto un secondo posto nella specialità dello stile libero, mentre l'altro allievo, Stellutti Davidh (I<sup>A</sup>B), nella stessa gara, è arrivato quarto; per la categoria juniores (studenti del triennio) si sono fatti valere Alessio Mercorelli (III<sup>A</sup>B) nella specialità delfino e il compagno di classe Marco Pirola che nei 50m rana ha fatto registrare il miglior tempo. Martedì 16 marzo sempre ad Ancona si sono svolte le fasi regionali di nuoto, dove per la categoria Allievi nella specialità dello stile libero hanno gareggiato i soliti Stellutti e Rinaldi che si sono classificati rispettivamente quarto e quinto.

Per gli juniores l'unico atleta in gara è stato Marco Pirola che nei 50m rana si è fatto veramente onore, centrando un prestigioso secondo posto, con il tempo di 1'01" 09 millesimi contro l'1'01" 07 del vincitore, attuale campione italiano di specialità.

Dopo la mancata vittoria per soli due millesimi, Marco aspetta di prendersi la rivincita ai Campionati Italiani.



ATLETICA LEGGERA INDOOR  
Palparelli (2° classificato 60 ostacoli)  
Sanguedolce (3° classificato 800 mt)

**Cesare Vici 3<sup>A</sup>B**



# INTERVISTA ALLO SPECCHIO

Questa volta l'intervista è dedicata a due veterani del nostro istituto: il professor Del Pio e l'educatore Giuseppe Giacani, che iniziarono a frequentare le stanze sul colle con i calzoncini corti e che ancora oggi rallegrano con la loro presenza colleghi e studenti. Da loro abbiamo voluto un confronto tra il passato e il presente dell'Agrario.

**Nome**  
Maurizio  
**Cognome**  
Del Pio  
**Età**  
62  
**Stati civili**  
Coniugato  
**Titolo di studio**  
Laurea scienze agrarie  
**Professione**  
Insegnante

**Da quanti anni insegna in questo istituto?**  
C'è stata una pausa di due anni in cui ho insegnato a Pianello, poi dall'84 sono stato ininterrottamente in questa scuola.

**Come sono cambiate nel tempo scuola e convitto?**  
Sono cambiati parecchio. La scuola mi ha visto prima studente e poi insegnante. I rapporti tra alunni e professori erano molto più distaccati, si scherzava di meno e l'insegnante di italiano ci dava del lei. La scuola era molto più selettiva, per prendere la sufficienza bisognava sapere quasi tutto. C'era lezione anche tutti i pomeriggi tranne il sabato: 4 ore al mattino e 3 di pomeriggio, il sabato solo 5 ore al mattino (40 ore la settimana). Anche il convitto è molto cambiato. Si stava qui anche il sabato e la domenica, si tornava a casa solamente per i Santi, per Natale e per Pasqua. Quando fu introdotta l'ora legale potevamo uscire tutti i giorni. Se non avevi fatto marachelle potevamo uscire anche il sabato e la domenica. Il nonnismo non c'era, ma gli istitutori erano molto più severi: la sveglia era alle 6, 30 minuti per lavarsi e alle 6.30 studio fino alle 8, poi iniziava la scuola; ci svegliavano con la musica, la marcia dei bersaglieri (*Del Pio canta parapa-pa-parapapapa...N.d.R.*). Se non ti alzavi ti buttavano giù dal letto. C'era scuola dalle 8.15 alle 12.30, dopodiché si andava a mensa fino all'13.15-20. Si giocava fino alle 14. Io ero addetto alla musica, incaricato di mettere i dischi nei giradischi (*ovvero nel grammofofono-N.d.R.*). Dalle quattordici alle diciassette avevamo scuola, 17-17.30 ricreazione in convitto, 17.30-19.30 studio obbligatorio, poi cena. Dopo cena si guardava la televisione e dopo carosello a letto. Due volte a settimana ci permettevano di vedere un film fino alle 22.30.

**Come si trovava e come si trova in queste realtà?**  
Stavamo lontano dagli amici, genitori e parenti. Sinceramente era dura, perché quassù c'erano solo compagni di scuola. Sono cose che mentre le vivi ti pesano abbastanza, ma poi capisci che è stata un'esperienza utile e formativa per la vita. Attualmente sto molto bene con me stesso e con gli alunni e non ho intenzione di andare in pensione (*tutti contenti i colleghi precari...N.d.R.*).

**Si sente più playboy o gentiluomo?**  
Sicuramente gentiluomo. Se fossi stato alto 1,95 sarei potuto anche essere playboy. Credo di essere una persona educata ed ho imparato a rispettare le regole proprio grazie all'esperienza fatta qui a Fabriano.

**Qual è il segreto della sua tranquillità e felicità?**  
Stare bene con se stessi! Fare con piacere il proprio lavoro e passare bene il tempo libero.

**Destra o Sinistra?**  
Sinistra

**Che cosa fa nel tempo libero?**  
Leggo, faccio passeggiate, jogging per tre volte a settimana e ogni tanto cene con gli amici (ne ho fatta una anche ieri sera, 'na magnata, a voia dopo a corre...)



Il giovane Del Pio: nella foto... un destino



Il giovane Giacani in veste di attore

"Basta per Dio! Vi proibisco di manifestare così davanti a me la vostra iniquità..."

**Nome**  
Giuseppe  
**Cognome**  
Giacani  
**Età**  
57, 58 ad ottobre  
**Stato civile**  
Coniugato  
**Titolo di studio**  
Perito Agrario, mancato geologo, ho fatto geologia poi ho smesso  
**Professione**  
Educatore

**Da quanti anni è educatore del convitto?**  
Dal 1 gennaio 1972

**Come sono cambiate nel tempo scuola e convitto?**  
C'è stato un cambiamento radicale. E' difficile immaginare per voi come era la vita allora. Le regole erano rigide: svaghi pochi e studi molti. Ora quegli ritmi sarebbero insostenibili per voi. La doccia era il mercoledì; il taglio dei capelli si faceva ogni mese; la mattina prima delle lezioni si studiava, dopo pranzo si faceva ricreazione e poi si studiava ancora. C'era scuola quasi tutti i pomeriggi. Chi il pomeriggio era libero, andava a studio e poi quando ritornavano gli altri studiava per altre due ore. In aula non si muoveva una paglia. Potevi chiedere aiuto soltanto se gli istitutori erano liberi. La sera non si poteva studiare neanche se avevi bisogno e si decideva per alzata di mano se guardare la televisione o andare a letto. Se uno doveva studiare era costretto a farlo di nascosto in bagno con una pila o una candela (*quasi sicuramente una candela, visti i tempi... N.d.R.*). Si usciva solo il sabato e la domenica e si andava a casa solo se i genitori firmavano un permesso, sempre che non si fosse puniti. La domenica ci si alzava alle 8.00 e si andava nella chiesetta interna all'istituto per la Messa di don Dino Grillo (don Recchia a causa delle sue grandi orecchie). Per colazione c'erano le paste, si facevano una o due di studio, poi si pranzava, si studiava altre due ore e si andava in libera uscita. Io sono stato alunno prima e poi sono entrato a lavorare qui come vice-censore di disciplina non di ruolo.

Ho cercato di migliorare le cose, perché volevo che i ragazzi si trovassero in una situazione più piacevole di quella che avevo vissuto io. La scuola che ho trovato (ho frequentato qui il triennio perché prima ero al professionale) era efficiente e seria; i professori sono stati sempre gli stessi per tutti gli anni e non si perdeva neanche un giorno di lezione. Mi sono trovato male con la chimica, ma ero avvantaggiato per le coltivazioni arboree.

**Come si trovava e come si trova in queste realtà?**  
La realtà convittuale di quarant'anni fa era mediocre: se accettavi quelle regole ferree riuscivi anche a divertirti e a far passare il tempo. C'era il biliardo ma in primo e in secondo non ci si poteva giocare. Ora per me stare al passo con i tempi non è facile, ma ci metto tutta la buona volontà. L'unica cosa in cui non riesco proprio ad aggiornarmi è l'uso del computer (*confermiamo... N.d.R.*).

**Come si sente nei panni di ultimo dinosauro, rappresentante superstite dell'antica categoria dei censori di disciplina che un tempo circolavano per il convitto?**

(*Ci pensa sopra N.d.R.*) Mi sento abbastanza stanco, perché non vedo tante prospettive, ma troppi cambiamenti repentini, cortezze poche; dirigenze che sono cambiate annualmente e che debbono adattarsi alla situazione che trovano, creando disagio a noi che ci dobbiamo adeguare. Spero in un futuro roseo: non sono pessimista, ma vorrei che si trovasse un punto fermo. Un giocattolo che funziona non si deve manomettere altrimenti s'incepisce con conseguenze negative per l'utente e per chi lo gestisce (*Ha però sorvolato sui dinosauri...! N.d.R.*).

**Destra o Sinistra?**  
Né l'una né l'altra. Sono di Centro. Posso dire di aver stretto la mano allo statista Aldo Moro, preso in giro perché aveva pensato ad un compromesso storico fra il Centro e la Sinistra. Oggi ciò si è realizzato e quindi è stato un precursore. Attualmente sono con Bersani, ma non con la Sinistra (ex militante D.C.).

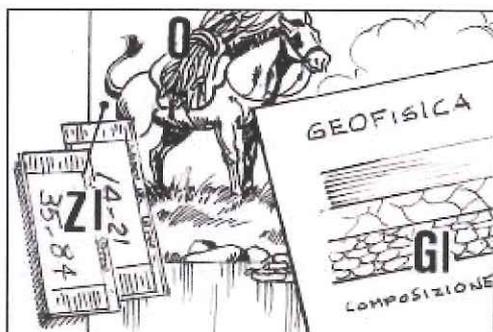
**Cosa fa nel tempo libero?**  
Giardinaggio, hobby, enigmistica e un tempo pescavo (oggi non più).  
**Cosa pensa dell'altro intervistato?**  
E' una persona squisita. Ci conosciamo da tanto ma non ci siamo mai frequentati. L'ho sempre stimato ed apprezzato.



## GIOCHI PER TUTTI

**\*\*Chi per primo sarà in grado di dare tutte le soluzioni, riceverà dalla redazione ricchi premi e cotillons!!! Consegnare questa pagina debitamente compilata alla Chierici o a Rossolini.**

**Frase (9,10)**



**Frase (6,5)**



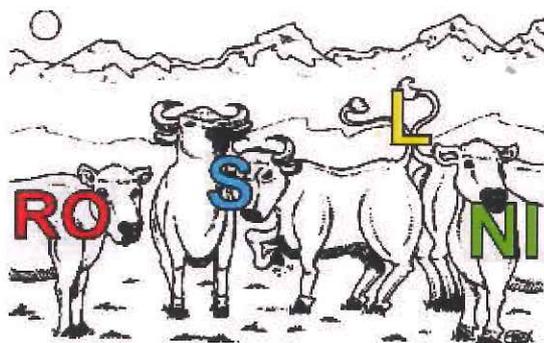
### 1. SAPORE DI PRIMAVERA

*Se di un frutto ti parliamo  
un aiuto noi ti diamo.  
Se poi usi riga e compasso  
hai già fatto un grande passo.  
Se progetti sai elaborare  
Il suo nome già puoi fare!* \_\_\_\_\_

### 2. VOCE DI CORRIDOIO

*Fa un mestiere proprio ingrato  
e di certo mal pagato.  
Tra di noi un'istituzione  
quando usciamo da lezione.  
Se una copia poi tu vuoi  
non la ferman neanche i buoi.  
Se anche perdi la cartella  
chiedi sempre a* \_\_\_\_\_

**Frase (7,7,3,7)**



**(COMICS' REBUS (5,7)**

Risolvi il rebus e troverai il nome di un famoso eroe dei fumetti!



### 3. IL MAGO DEL PC

*Ti si blocca la tastiera?  
Di sicuro lui ha la maniera  
di trovar la soluzione  
senza spendere un milione.  
Proprio tutto lui sa fare  
E di certo sa educare!  
Alto, bruno e assai scattante  
del Convitto ne sa tante  
su colleghi e ragazzini  
Lui, son certo, è* \_\_\_\_\_

### 4. CRIK & CROK

*Se ti par di veder doppio,  
non può certo esser l'oppio:  
tu non fumi e poi non bevi  
e di altro forse temi...  
Le disgrazie mai vien sole  
E con loro volan parole.  
Tatuati e irriverenti  
Gli insegnanti rendon furenti.  
Se di bulli poi si tratta  
Sono dunque gli* \_\_\_\_\_